

Progetto di ricerca: *La valorizzazione digitale delle collezioni di Ulisse Aldrovandi presso l'Università di Bologna.*

Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa - Investimento Investimento 1.3 , Avviso D.D. 341 del 15/03/2022, dal titolo: Cultural Heritage Active Innovation for SustainableSociety , codice proposta PE0000020 - CUP J33C22002850006

Il progetto propone la valorizzazione digitale del composito e ricchissimo patrimonio culturale legato al naturalista e medico bolognese Ulisse Aldrovandi (1522-1605). Alla sua morte, il 4 maggio 1605, Aldrovandi scelse di lasciare all'Illustrissimo Senato di Bologna, con il compito di «conservazione», il suo Museo privato, la «Libreria de' libri stampati» e delle sue opere: un patrimonio di migliaia di reperti naturalistici ed etnografici (circa 250), di libri a stampa (3900), di xilografie (4121), dell'erbario secco (15 volumi) e di manoscritti (circa 400 volumi di grande formato, comprendenti saggi, appunti, lettere, e anche le tavole acquarellate che rappresentano animali, piante, minerali e mostri), che è poi confluito nelle collezioni dell'Istituto delle Scienze di Bologna, e infine in quelle dell'Ateneo, in particolare nel Museo di Palazzo Poggi e nella Biblioteca Universitaria. Proprio la conservazione pressoché unitaria di questa raccolta fa di Ulisse Aldrovandi un caso eccezionale.

Aldrovandi è uno tra i massimi esponenti della scienza naturale del Rinascimento Italiano ed Europeo e la sua opera ha avuto emuli ed estimatori fino alla fine del Settecento quando il suo nome veniva ancora associato con reverenza a quello di Plinio il Vecchio. In occasione del terzo centenario dalla morte (1905) vennero realizzate numerose iniziative di valorizzazione dell'eccezionale patrimonio aldrovandiano: su tutte, l'allestimento del Museo presso Palazzo Poggi. Tuttavia, l'enorme quantità di manoscritti lasciata da Aldrovandi, catalogata da Lodovico Frati nel 1907, inibì in quella circostanza di formulare un piano preciso per la pubblicazione dell'intero corpus. Nei decenni successivi e fino ad anni più recenti sono stati editati e trascritti alcuni importanti manoscritti e qualche centinaio di lettere lasciando però pressoché intatta la maggior parte della collezione. Le opere a stampa pubblicate da Aldrovandi e dai suoi allievi tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento non sono mai state oggetto di indagine critica e filologica. Questa lacuna è sorprendente perché la maggior parte di questi volumi, riccamente illustrati e ristampati più volte, hanno rappresentato per quasi due secoli fonti di riferimento per i naturalisti di tutta Europa. L'enorme fortuna goduta da Aldrovandi tra i suoi contemporanei ed epigoni eguaglia, pur se su versanti di ricerca completamente differenti, quella di Cardano e di Galileo e l'assenza di una moderna edizione della sua produzione scientifica, a stampa, manoscritta e museologica, costituisce un notevole impedimento alla comprensione del suo significato storico e culturale per la scienza, italiana ed europea, della prima età moderna. Il progetto di ricerca qui presentato mira a contribuire a colmare questa lacuna, restituendo la ricchezza del patrimonio aldrovandiano, unico non solo per vastità ma anche per concentrazione, essendo infatti conservato, quasi nella sua integrità, a Bologna.

La valorizzazione e conservazione del patrimonio si avvarrà delle infrastrutture digitali in corso di costruzione che verranno messe a disposizione dall'Edizione Nazionale delle opere di Ulisse Aldrovandi. L'uso di una piattaforma digitale integrata, in corso di realizzazione da parte del laboratorio multimediale del Museo Galileo di Firenze, permetterà di rendere fruibile l'opera Aldrovandi su più livelli e a un pubblico differenziato, dallo studioso esperto a chi, più semplicemente, vorrà avvicinarsi allo straordinario apparato iconografico e museologico che caratterizza la sua opera.

La ricerca si articolerà attorno a tre punti principali:

1. Un primo punto consisterà nel gettare la base uno studio preliminare e comparato delle collezioni aldrovandiane e delle loro intersezioni, contribuendo a individuare le modalità attraverso cui perfezionare le infrastrutture digitali progettate per la valorizzazione del patrimonio Aldrovandiano.
2. Un secondo punto, complementare al primo, mira a individuare alcuni testi, in particolare quelli botanici, della collezione manoscritti che possano costituire un modello pilota a cui agganciare la descrizione e le relazioni con le parti a cui erano originariamente collegati i manoscritti (erbario secco, xilografie, libri della biblioteca, opere a stampa, iconografia)
3. Un terzo punto prevede la collaborazione nel disegno di specifiche particolari dell'infrastruttura digitale del progetto.

Le attività previste nel periodo di realizzazione del progetto sono le seguenti:

- (1) Produzione di almeno tre articoli, di cui almeno due su riviste di fascia A, sugli argomenti trattati nel progetto di ricerca.
- (2) Organizzazione di seminari tematici e metodologici, in cui dovranno essere coinvolti/e studiosi e studiosi di vario grado e diversa formazione.
- (3) Collaborazione attiva con il gruppo dell'Edizione Nazionale delle opere di Ulisse Aldrovandi.